

Bob Pank (a cura di) - Il DIGITAL fact book - Quantel Ltd.
Traduzione di Fabio Filoni

Component o Composite?
MPEG o JPEG?

4:2:0 oppure 4:4:4?

Quante volte siamo stati presi da dubbi davanti a questi termini e costretti a scartabellare qualche rivista compiacente, che ci desse lezione, o ricorrere alla consulenza di un amico, spesso in preda ai nostri stessi dubbi sul vero nesso dei termini proposti.

Oggi questi dubbi non ci saranno più se potremo semplicemente consultare un elegante libriccino nero, e per di più in perfetta lingua italiana. Diciamo 'perfetta' perché tale ne è la traduzione dall'inglese di Fabio Filoni.

La Quantel infatti ha mantenuto la promessa di far trasportare nella nostra lingua la IX edizione del suo manuale "DIGITAL Fact Book", che già da dieci anni circola apprezzato tra i tecnici multimediali: anche di quelli italiani che abbiano una certa dimestichezza con la lingua inglese. E questo malgrado certe sfumature, certi modi di dire, possano risultare un po' ostici a chi non sia di madre lingua, né faccia di mestiere il traduttore.

Così ormai è fatta, e siamo certi che il manuale sarà il vademecum indispensabile di



chi si occupa di televisione digitale e di spettacolo cinematografico in genere, sia egli a conoscenza della lingua inglese o meno.

La gradevolezza del lavoro si nota fin dalla prima pagina, dove è riportata una lettera di Michael Faraday a James Clerk Maxwell, tratta da "On Giants Shoulders" di Melvyn Bragg.

Come mai i grandi matematici, una volta giunti alle loro conclusioni, non le espongono con un linguaggio comprensibile a tutti, come succede per le formule matematiche?

"Se ciò è possibile, non sarebbe buona cosa se i matematici che scrivono di queste cose ci dicessero i loro risultati in questa forma utile e popolare oltre che in quella a loro cara?" scrive Faraday a Maxwell.

E' proprio il caso di questa nuova pubblicazione che riesce facile e chiara anche ai più digiuni di tecnica e di problemi multimediali.

La premessa al "dizionario enciclopedico" contempla brevemente i vari passi della tecnologia Quantel. La ditta inglese, dal 1973, dalla creazione cioè del primo convertitore televisivo da analogico a digitale, fino ad oggi, si è dimostrata sempre all'avanguardia della ricerca in tale campo. Il primo sincronizzatore digitale a memoria di quadro, il DFS 3000, data al 1975, e l'evoluzione è proseguita fino al 1997, quando fu inglobata nella piattaforma Quantel la "Macchina virtuale Java".

Dal '97 in poi, le innovazioni sono continuate e continuano a ritmo incessante: per ciò i lettori dovranno rivolgersi direttamente alla ditta di Newbury per essere aggiornati sulle ultime creazioni.

Il manuale contiene un'introduzione alla nona edizione, scritta dallo stesso autore del testo, Bob Pank, nella quale si prende in considerazione l'evoluzione digitale del mondo e il rischio che alcuni termini, entrando improvvisamente nel vocabolario dei televisivi e della post produzione, creino alcune difficoltà. Difficoltà totalmente sgombrate da questo trattatello comprensivo anche di termini... 'esoterici'. Assieme al dizionario quotidiano degli addetti al lavoro infatti, esistono altri vocaboli più sofisticati che compaiono in dettaglio.

Altri problemi, sorti di recente o che sorgeranno in futuro, o relativi a questioni più particolareggiate, sono quotidianamente aggiornati in un apposito sito Internet a disposizione di chi opera nel campo specifico. Questo stratagemma offre una garanzia: al di là della versione stampata del "DIGITAL Fact Book" che resta come base, sarà presente anche un continuo aggiornamento di informazioni e dati sul lavoro multimediale del futuro, garantendo in tal modo freschezza ed utilità allo stesso testo originale.

Il DIGITAL Fact Book della Quantel rappresenta oggi lo scibile in materia di vocabolario per broadcaster che operino nella TV digitale a 525 e 625 righe e in HDTV.

(M.B.)